

79

ESCUELAS PROFESIONALES
"LA GRATITUD NACIONAL"
CHILE

Santiago, 3 Dicembre 1941



Carissimi Confratelli,

Non sono ancora trascorsi cinque mesi e nuovamente devo comunicarvi la morte d'un altro nostro confratello, (il terzo in quest'anno) professo perpetuo

GIOVANNI ARAGNO

d'anni 71, avvenuta il 30 Novembre u. s.

Era nato il 4 Settembre 1870, in Fossano (Cuneo) da Bartolomeo e Teresa Bianchi. Ancor fanciullo ebbe la disgrazia di perdere i genitori che, però, avevano trasmesso nel figlio profondi sentimenti di pietà, moralità e l'idea del dovere.

Terminati gli studi elementari, nel 1887, entrava nelle nostre scuole professionali di San Benigno, dedicandosi nel ramo di calzoleria e rassodando sempre più la sua formazione tecnica e religiosa.

Ai 20 anni faceva il servizio militare, ma convinto che il mondo non può dare quella pace che il cuore anela, tornava al caro nido di San Benigno per ritrovare nei Superiori l'amore paterno e materno di cui era rimasto privo.

Il 20 Settembre 1893 emetteva i voti triennali e l'anno dopo, i perpetui.

Invitato da Don Domenico Tomatis, missionario della prima ora e primo Direttore di questa Casa della "Gratitud Nacional", dato l'addio ai fratelli, solcava l'Atlantico, s'innoltrava nei canali di Magellano e giungeva a questa Casa dove lavorò per ben 47 anni, solo interrotti da un breve periodo trascorso nelle Scuole d'arte e mestieri di Valparaiso.

Quanta generosità in questo nostro confratello che, orfano,

seppe superare la crisi dell'adolescenza, vincere i pericoli della vita militare, disprezzare le lusinghe del mondo che gli prometteva un sicuro avvenire, e darsi invece tutto a Don Bosco ed alla gioventù con una illibatezza di vita che sempre lo distinse!

Al suo arrivo in questa Casa, ancor negli inizi, con locali scarsi ed incomodi, gravata di forti debiti, gli venne affidato un forte gruppo di alunni, bisognosi di tutto. Erano i tempi eroici per i quali passano le grandi opere incipienti. Il vitto dipendeva unicamente dalla Provvidenza, aiutata dalla buona volontà e dallo spirito di sacrificio dei Salesiani.

Il nostro confratello, in quell'ambiente, forgiava il suo carattere di buon religioso e quello dei suoi biricchini che mai lo dimenticarono.

Vari dei suoi compagni di spedizione, una delle più numerose, vennero meno alla loro vocazione. Non fu questo motivo di scandalo o di disanimo per il nostro confratello, che anzi, pur compatendo i travati nelle loro disgrazie personali e di famiglia, si rafforzò sempre più alla Congregazione. "Col lavoro, che è preghiera, devo vincere le tentazioni; al lavoro, dunque!" diceva facetamente. E lavorò, lavorò fino ai 71 anni, fino a tutto il sabato, vigilia della sua morte.

Cenò con appetito, andò in chiesa per le preghiere, fece, come accostumava da anni, la sua ronda per constatare che le porte fossero ben chiuse, aperse i confessionali, scrutò nel pulpito per assicurarsi che non si nascondesse qualche briccone, quindi si coricò soddisfatto.

Ma negli ultimi 20 giorni di sua vita aveva sofferto due emorragie nasali, dovuto all'alta pressione arteriale, e i medici lo avevano consigliato ad astenersi dalle carni e dal vino, ciò che accettò rassegnato.

Come sempre faceva, quando non poteva assistere alle pratiche di pietà in comune, così in questa circostanza, con semplicità di bambino, mi pregò di scusarlo se, dovuto alla sua debolezza, non potesse alzarsi di buon mattino. "Mi devo preparare alla morte, perchè i medici m'hanno assicurato che non resisterò la terza emorragia!" disse, e così fu. Due giorni prima si era santamente confessato.

La Domenica 30 Novembre, festa di Sant'Andrea Apostolo, di buon mattino, la nostra Chiesa presentava un aspetto imponente. Dieci Sacerdoti novelli ricevevano la sacra ordinazione e si ordinavano altri 20 suddiaconi, appartenenti a quattro Ispettorie del Pacifico. Erano i nuovi operai della vigna del Signore, nuovi germogli rigogliosi che devono sostituire le vecchie radici, non schiantate, ma dome.

Terminata la funzione, i nuovi leviti ricevevano l'abbraccio e gli auguri dell'Ispettore e dei confratelli, gli applausi dei giovani mentre le note della banda suonavano inni trionfali.

L'Ambasciatore d'Italia, la Colonia italiana, dopo aver ascoltata la Messa e pregato per i Caduti in guerra, passavano

nell'ampio cortile per assistere alla commemorazione centenaria di Don Bosco Santo, pendenti dalla parola entusiastica e sublime del Prof. Ugo Gallo docente dell'Università Cattolica di Santiago.

Ma a questo tripudio di vita salesiana e patriottica mancava il nostro Aragno. Se ne accorse uno dei nostri sacerdoti per non averlo visto in refettorio.

Si accorse subito in sua camera. La porta era chiusa; venne aperta.

Il buon confratello dormiva il sonno della morte, tranquillamente e composto. Gli venne data l'assoluzione ed amministrata l'Estrema Unzione sub conditione. Il medico disse che era stato vittima d'una emorragia cerebrale.

Pace all'anima sua; lui fortunato che stava preparato e che aveva conservato, con la fede, l'umiltà, col lavoro, il tesoro della vocazione, facendosi degno della ricompensa del Redentore, promessa a chi tutto lascia per seguirlo. Pace a lui che, buon soldato di Cristo, è caduto sulla breccia.

Confratelli e giovani pregarono attorno la sua bara. Il Rev. Sig. Ispettore Don Gaudenzio Manachino cantò la messa da requiem e tutti accompagnarono le spoglie all'ultima dimora.

Carissimi: le lettere mortuarie dei nostri confratelli rappresentano simbolici fiori di virtù praticate. Come ape industriosa sappiamo estrarre il nettare per rinvigorire la nostra anima, migliorare sempre più la nostra vita di figli di Don Bosco, per essere degni delle parole del nostro Fondatore: "Alla fine della vita si raccoglie il frutto delle buone opere".

Suffraghiamo il buon confratello e nelle vostre preghiere non dimenticate questa Casa e chi si professa in Corde Jesu

Sac. Francesco Andrighetti.

DIRETTORE

Dati per il Necrologio:

Coad. Giovanni Aragno, nato a Fossano (Cuneo) il 4 Settembre 1870, morto a Santiago (Cile) a 71 anni di età e 48 di professione.

ESCUELAS PROFESIONALES
"LA GRATITUD NACIONAL"
SANTIAGO DE CHILE

*Rvmo. Sig. Direttore del
Collegio Salesiano*

Villa Noelia

Handwritten notes and a rectangular stamp or box at the bottom of the page.